

DIALOGHI DI PACE

Papa Francesco parla di Pace... a suon di musica

30-01-2015 Cinisello Balsamo

11-02-2015 Novate Milanese

Da ormai dieci anni ho ideato ed organizzo i Dialoghi di Pace, lettura a più voci del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace intercalata da brani musicali appartenenti ai più vari generi e con le più varie formazioni: classica, jazz, blues... per trio da camera, quintetto di fiati, strumenti solisti, coro, piccola orchestra... e sempre con ottimo successo.

Ma da quando mi è capitato di ascoltare il coro CAI di Cinisello Balsamo ho fatto di tutto per riuscire a far accompagnare il messaggio del Papa dai canti tradizionali che mettono in musica le sofferenze e le tragedie che ogni guerra porta con sé. Nelle mie intenzioni la forza evocativa di questa musica, eseguita nella penombra di una chiesa in modo da creare un'atmosfera capace di coinvolgere profondamente chi la ascolta, avrebbe dovuto far immedesimare i presenti nelle drammatiche vicende cantate fino al punto di "farli proprio stare male" e far loro provare, quasi fisicamente: il bisogno di ascoltare le parole di Pace del Papa, il desiderio che diventassero realtà, e il dovere di impegnarsi in prima persona per questo nobile scopo. Un contrasto di sentimenti di fronte al quale, ne ero sicuro, nessuno avrebbe potuto restare indifferente.

Dopo alcuni tentativi andati a vuoto per qualche anno, finalmente uno degli "emissari" incaricati è riuscito a convincere la dirigenza (artistica e organizzativa) del coro a prendere in considerazione la proposta.

Seppure inizialmente dubbiosi rispetto all'opportunità di un simile accostamento, con grande disponibilità Vanni Ferrari (il maestro e direttore) e Tarcisio Motta (il presidente) hanno confermato la partecipazione e concordato la successione dei canti, il progetto si è realizzato con grande soddisfazione di tutti, al punto che il Sindaco di Novate Milanese ne ha chiesta una replica nella sua città.



Ma, al di là delle pur significative adesioni delle istituzioni civili e religiose, a decretare il pieno successo dell'edizione di Cinisello 2015 dei Dialoghi di Pace è stata la partecipazione del "pubblico". Come numero, visto che sulla capienza totale di 400 posti a sedere della chiesa di San Pio X non ne sono rimasti liberi molti. E nel coinvolgimento: atteggiamento doveroso durante la lettura-meditazione del messaggio di Papa Francesco, gli applausi sono stati tuttavia trattenuti a fatica, manifestazione concreta di quanto l'insieme di parole e musica sia davvero arrivato alla coscienza di ciascuno.

Applausi considerati una "intemperanza" ben comprensibile quando a trascinare le mani l'una contro l'altra sono, ad esempio, le note ritmicamente incalzanti di "Joska la rossa".

Numerosi gli ospiti a partire da Mons. Piero Cresseri, Vicario Episcopale, assieme al Decano di Cinisello Balsamo ed alcuni sacerdoti, le delegazioni ufficiali dai comuni di Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Bresso, Cormano, Sesto San Giovanni e Pioltello che, come da ormai affermata tradizione, hanno co-promosso l'iniziativa: rivolta a credenti e non credenti secondo l'indicazione data da Paolo VI quando istituì la Giornata Mondiale della Pace nel 1968.

Novità di quest'anno è stata la presenza anche di una delegazione interreligiosa dell'UPF (Federazione Universale per la Pace) nella quale erano rappresentate le chiese cristiane Cattolica e Protestante, la comunità Hare Krisna di Chignolo d'Isola (BG)



e la comunità Islamica di Cinisello Balsamo.

Tra i commenti raccolti dai partecipanti qualcuno si preoccupa già del futuro: "Sarà un'edizione davvero indimenticabile, l'accoglienza e l'introduzione rasenta il sublime (non esagero, se penso all'entrata in chiesa al suono dei canti del Coro). "Le voci di Nicolajewka" che non conoscevo, sembra una preghiera, ed è bellissima, mi ha colpito molto. "Il Signore delle cime" è sempre, sempre splendida. Il problema dopo quest'edizione sarà: chi mai far suonare nel 2016?"

Il merito di tutto ciò va ascritto, come noto, alla disponibilità gratuita di artisti (lettori e musicisti) e di tutti i collaboratori (parrocchie, comuni, associazioni e privati volontari) che si fanno carico delle varie necessità organizzative e promozionali. Questo consente di non richiedere mai al pubblico di contribuire economicamente a sostenere le spese (che pure ci sono) dei Dialoghi di Pace.

Loro scopo non è raccogliere soldi per qualsivoglia pur benemerita iniziativa di beneficenza ma favorire la preghiera dei credenti e la meditazione da parte di chi non lo è, e suscitare riflessioni che ciascuno personalmente potrà rendere concrete con gesti di solidarietà che non compete ai Dialoghi di Pace proporre esplicitamente.

"Ogni azione volta ad elevare i nostri cuori e coscienze per superare ogni barriera di fede, etnia o cultura contribuisce a costruire via via il percorso verso una maggiore armonia e cooperazione per tutta la nostra famiglia umana. Grazie per il vostro investimento ed impegno".

In quanto al Coro Cai di Cinisello Balsamo voglio dire un grazie speciale per l'amicizia che mi dimostrate ogni volta che ci si vede, questa è una delle cose che io ricerco nell'organizzazione dei Dialoghi di Pace: incontrare nuove persone con le quali intrecciare relazioni positive.



Giovanni Guzzi